



CLUB ALPINO ITALIANO  
REGIONE DEL VENETO

## COMITATO DIRETTIVO REGIONALE

Via Schiavonetti, 26/O – 36061 Bassano del Grappa  
e mail: [segreteria@caiveneto.it](mailto:segreteria@caiveneto.it) - <http://www.caiveneto.it>

fax 0424.230035 - cod. fisc. 94061070275

Il **Club Alpino Italiano** è contrario all'ipotesi di realizzazione di un comprensorio sciistico di collegamento tra San Vito e Selva di Cadore. Opera che verrebbe ad intaccare in maniera irreversibile territori d'alta montagna dalle valenze naturalistiche, estetiche e storiche uniche.

Si ricorda che è solo del 26 giugno 2009 l'iscrizione delle Dolomiti a Patrimonio Mondiale Unesco. Non è condivisibile la scelta di alcuni amministratori locali che continuano a riproporre vecchi modelli di sviluppo turistico dal forte impatto ambientale.

*“...L'inserimento delle Dolomiti nella lista del Patrimonio Mondiale è un riconoscimento straordinario, ma implica anche **forte impegno e responsabilità in merito alla protezione e allo sviluppo sostenibile di questa splendida regione alpina...**”*

*“...Essere un bene iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale significa possedere un “eccezionale valore universale”; essere cioè straordinariamente rappresentativo delle ricchezze **culturali e naturali** del nostro pianeta, tanto da costituire un riferimento essenziale non solo per il territorio dove si trova ma **per l'intera umanità...**”*

*...La responsabilità e l'impegno da parte delle Amministrazioni è **garantire questi valori universali nel tempo**, che con il riconoscimento non sono più rivolti solo ai propri territori ma al mondo intero...”*

Queste frasi sono riportate nell'opuscolo “Dolomiti Patrimonio Mondiale Unesco”, a cura di Cesare Micheletti, edito nel 2010 con il patrocinio di tutte le Province e le Regioni interessate oltre che del Ministero dell'Ambiente.

Il Club Alpino Italiano chiede una possibile coerenza e che quindi la popolazione locale non concordi con l'ipotesi di creare un nuovo carosello sciistico proprio in uno dei siti Unesco, ma soprattutto in uno dei siti più importanti dal punto di vista naturalistico e alpinistico dell'intera catena alpina.

Si evidenzia che il tracciato proposto si svilupperebbe da Geralba, verso Salvaniera, Ciampolongo, Col de la Stelles, Mondeval de Sote, Col del Termin e Pescul, andando a intaccare alcuni ambienti molto pregiati e zone SIC e ZPS soggette a vincoli di valenza europea.

Inoltre lo sviluppo degli impianti a non molta distanza dalle pareti rocciose delle Rocchette (tra l'altro con esposizione meridionale), porterebbe ad un significativo impatto negativo sul paesaggio, oltre ad interferire con la vita della fauna selvatica e soprattutto dell'Aquila Reale di cui è segnalata la presenza in zona.

La parte più alta del tracciato verrebbe inoltre ad intaccare pascoli primari d'alta quota (formati in migliaia di anni) che ospitano flora notevole e fauna specializzata e rara, oltre a siti archeologici del periodo Mesolitico (Mondeval nella sua interezza è uno dei siti archeologici più rilevanti delle Alpi).

A completezza di una breve analisi che potrà essere approfondita non va poi sottaciuto il fatto che, come evidenziato nello stesso Piano Neve recentemente adottato dalla Regione, si interesserebbero zone in parte soggette a rischio di valanghe.

Già venticinque anni fa era stata avanzata la proposta di un carosello sciistico del Pelmo, per collegare la Val Boite alla Val Fiorentina. Le Regole, il CAI e tutte le associazioni ambientaliste e migliaia di alpinisti e appassionati della montagna che aderirono all'appello "*Salviamo il Pelmo*" dissero no.

Costruire impianti non è un'attività sostenibile come assegnare un pascolo, un bosco, una casera a famiglie della zona che le utilizzano con rigore e rispetto sfruttandole senza intaccare il capitale, ma anzi arricchendole e mantenendole dai danni causati dal tempo.. Il CAI spera che questo straordinario capitale naturale non venga gettato al vento per il bene immediato di una generazione, ma che venga preservato e che possa essere utilizzato con coscienza e rispetto da tutte le future generazioni come sin qui è stato fatto da uomini responsabili e accorti.

Bassano del Grappa, 29 dicembre 2010

la Presidenza del CAI Veneto